

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVII, numero 17

26 Aprile 2020

Don Alfredo Di Stefano

CRISTO CAMMINA CON OGNI UOMO

Undici chilometri da Gerusalemme: Èmmaus è il simbolo della distanza dalla fede e dal mistero della Pasqua.



Èmmaus rappresenta i nostri spazi, quando siamo tentati di tornare nel nostro piccolo angolo, lontani dalla comunione con gli altri, chiusi, feriti; finito il sogno in cui tanto avevamo sperato.

Due ore di cammino fatto insieme e Cristo già si fa vicino, lo fa in ogni esperienza d'amicizia. Due ore a parlare di lui, ed è il secondo segno della sua «ardente presenza».

Non è più qui... hanno detto gli angeli. Egli è per le strade del mondo, rallenta i suoi passi al ritmo dei nostri, dentro la polvere delle nostre strade, quando sulla mia fede scende la sera.

Gesù si avvicinò e camminava con loro.

Il Signore ci raggiunge nella nostra vicenda quotidiana di viandanti. E cambia il cuore, gli occhi e il cammino di ciascuno. Il primo miracolo è così dolce da non accorgersene subito, così necessario da entrare senza imporsi: mentre lo sconosciuto spiega le Scritture, il «cuore lento» inizia a riempirsi di un calore nuovo.

Che cosa fa ardere il cuore?

La scoperta è racchiusa in una sola parola: la **croce**. La croce è la gloria. Non un incidente, ma la pienezza dell'amore. Parola che, seminata nel cuore, lo cambia. E cambia la comprensione dell'intera vita.

Resta con noi, perché si fa sera.

Egli rimase con loro. Da allora Cristo entra sempre, se appena lo desidero.

La parola ha cambiato il cuore, il pane cambia gli occhi dei discepoli: lo riconobbero allo spezzare del pane.

Il segno di riconoscimento di Gesù, il suo stile unico, è il suo **corpo spezzato** e dato, vita data per nutrire la vita.

Il **cuore del Vangelo** è spezzare anch'io per mio fratello il mio pane, o il tempo, e condividere con lui cammino.

La parola e il pane insieme cambiano il cammino di ogni discepolo: partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme.

Partire verso i fratelli, partire come se la notte non dovesse venire più, partire con il sole dentro.

La fuga triste diventa **corsa gioiosa**: non c'è più notte, né stanchezza, né distanza, il cuore è acceso, gli occhi vedono. Non patiscono più la strada, la respirano, respirando **Cristo, che è in cammino con ogni uomo in cammino.**

Così lo penso e lo sogno il nostro ritorno in comunità fra poco!



UN CUORE LEGGERO COME UN AQUILONE

Abbiamo bisogno tutti di leggerezza, di levarci alti nel cielo come solo gli aquiloni sanno fare, spinti da un lieve alito di vento che ci porta in alto, poi ci fa planare in basso, ma senza toccare terra ci riporta su, su, su tra nuvole bianche nell'azzurro del cielo.

Questa **"voglia" di volare**, trattenuti solo da un filo sottile stretto forte tra le mani, questo **bisogno di risollevare il nostro cuore** affranto dal dolore, appesantito dalle preoccupazioni, angosciato dalla paura, ha fatto nascere nel cuore del nostro Parroco **l'invito rivolto ai bambini e ai ragazzi** di costruire un aquilone anche senza avere la tecnica e la perizia di un **"fabbricante"** orientale.

L'importante **–chiede sempre don Alfredo–** è che ogni **aquilone** abbia al suo centro un **cuore**.

Avete un po' di tempo per realizzarlo e, man mano che sono pronti, portarli in chiesa per farli volare la domenica in cui ci sarà la riapertura al culto con la partecipazione dei fedeli. Non sappiamo ancora quando, ma ci auguriamo al più presto.

Al lavoro, allora, con carta, forbici, bastoncini di legno leggeri, colla, filo e... tanta, tanta creatività. Ogni aquilone sarà il nostro **"cuore leggero"** capace di volare perché il vento che lo sospingerà è lo **Spirito di Dio** che **"ci rialzerà, ci solleverà, su ali d'aquila ci reggerà, sulla brezza dell'alba ci farà volare..."**



Attorno a me non facevano che cadere aquiloni, ma il mio stava ancora volando, stava ancora volando! Baba era sorpreso che il mio resistesse così a lungo? Ma se non tieni gli occhi fissi al cielo sei spacciato!

(da *"Un cacciatore di aquiloni"* di K. Hosseini)

IL SILENZIO: BELLEZZA E INTERIORITÀ

Qualche giorno fa, annoiata e abbattuta, non riuscivo a mettere in campo nulla che potesse alleggerire i miei pensieri e, stanca delle quattro mura, sono salita sul terrazzo della mia abitazione per ammirare il panorama: colline verdeggianti, voli sparuti di uccelli, la cascata col lento scorrere del fiume e il tramonto con i suoi incantevoli colori.

Ad un tratto mi sono resa conto che mancava qualcosa, quel sottofondo che ci accompagna nella nostra quotidianità: voci, rombi, rumori, suoni... realizzando, di lì a poco, che il **silenzio**, da qualche tempo, è diventato la **"colonna sonora"** di questi nostri giorni.

Lo abbiamo **"ascoltato"** in piazza San Pietro trattenendo il fiato per l'emozione, nelle residenze per anziani con dolore, nei cimiteri e nelle chiese vuote, nei campi, nelle strade, nelle fabbriche e nelle botteghe artigiane.

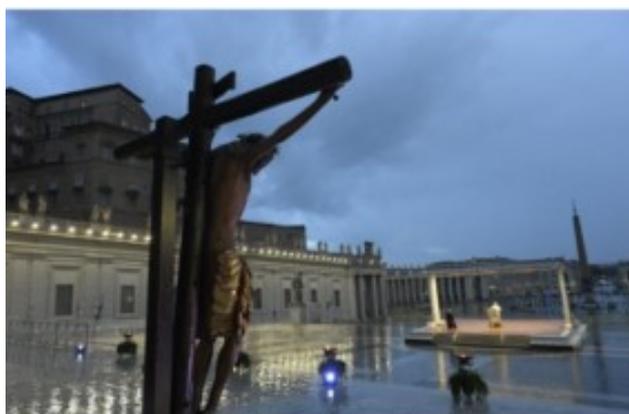
Abbiamo provato a sventolare bandiere, ad esorcizzarlo con canti, musica e sorrisi, ma è sempre là e ci porta ad alzare gli occhi verso il cielo, un'abitudine forse persa da molto tempo.

Ripercorrendo poi il vissuto dei giorni precedenti, ho ricordato le parole-preghiera di Papa Francesco: **"Il silenzio di questo tempo che è nuovo nelle nostre abitudini ci insegni ad ascoltare, ci faccia crescere nella nostra capacità di ascolto. Esso è parola di Dio, ci prepara alla preghiera dandoci la possibilità di trasformarci"**

Ho capito che dialogare con ciò che coglie il nostro sguardo è **dialogare con l'Invisibile**, che è Lui stesso silenzio. E' libertà, capacità di ascolto dell'altro, consapevolezza di sé, contemplazione della vera bellezza che conduce a riscoprire il nostro universo interiore.

Il silenzio, che spesso spaventa, è allora uno spazio di salvezza. .

Tecla



E TU... CHE LIBRO HAI LETTO?

Chi dice che gli Italiani leggano poco, dovrà forse ricredersi. Avete notato quanti libri riempiono gli scaffali delle librerie che fanno da sfondo alle foto e ai video di tanti personaggi intervistati in questi giorni?

Anch'io, per la verità, sono andata non solo a spolverare con più cura ripiani e libri, ma a scegliere cosa leggere. E così fra le varie possibilità, la scelta è caduta su un romanzo di Niccolò Ammaniti **"Io non ho paura"**. 270 pagine che si leggono facilmente per la trama a sorpresa e lo stile scattante. Un libro "duro" dove l'umanità, -come la natura- è inquieta e sofferente. Ha avuto per me un ruolo catartico, benché in contrasto con l'altro libro, poco più di 100 pagine, letto precedentemente **"Il pane di ieri"** di Padre Enzo Bianchi, della Comunità di Bose.

Da qui è nata l'idea di chiedere agli amici **"E tu che libro hai letto o stai leggendo?"** e le risposte sono arrivate a stretto giro di WhatsApp. Eccole.

FRANCESCA: Nata in un'epoca non tecnologica l'unico modo che avevi per sognare, vivere altre vite, immaginare mondi diversi era leggere. Allora, pur avendo molto rallentato negli ultimi anni, ho finito di leggere un romanzo ambientato sull'isola di Ventotene **"L'isola riflessa"**. Poi ho letto **"Fahrenheit 451"** di Bradbury e **"Anna"** di Ammaniti.

ROMINA: io ho letto **"Cento anni di solitudine"** di Garcia, i miei ragazzi -Francesco e Tommaso- i libri di scuola e i tanti link a supporto delle lezioni... Ora stiamo leggendo **"Gli scavi di Pompei"**.

MANUELA: I ragazzi -Stefano, Daviele e Marco- hanno letto libri sui loro personaggi preferiti, io testi inerenti alla formazione scolastica e riletto **"Ho scelto Gesù"**, ma non è mai mancato il libro di preghiere ed una pagina di Vangelo.

CLAUDIA: Io ho letto **"E Dio vide che era cosa buona"** di Carlo Carretto, un libro che ho nella libreria da circa 30 anni, ma che è pieno di spunti e riflessioni sempre attuali.

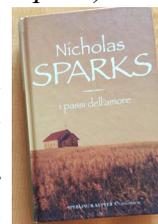
PAOLO: Nicola, dopo aver visto i film di **Harry Potter**, si è fatto regalare il libro del capitolo successivo, di cui ancora non è uscito il film, e se lo è letto in un solo giorno, tanto era entusiasta dal proseguo.

MASSIMO: **"Anni difficili"** di Ignazio Visco e **"Cina-Russia la strana coppia geopolitica"** e poi gli Espresso, anche arretrati, e tanta Finanza per capire in tempo.



CARMEN: **"Quando eravamo prede"** di Carlo D'Amicis. In una distesa di boschi popolata da cacciatori, da un giorno all'altro, tutti gli animali scompaiono. I cacciatori si scoprono improvvisamente affamati, impotenti, malati e si trasformano in prede. Tra preistoria e fine della modernità, sembra riassumere in una sola vicenda l'intera avventura umana e il nostro rapporto con la natura. Abbiamo imparato tutto e ancora non sappiamo niente, l'umanità è lontana e il bosco è ostile. Un libro carico di allegorie, di sconvolgimenti e proprio come questo momento storico l'umanità deve ritrovare un percorso da seguire. La figlia, **TERESA**, 13 anni: **"#Ops"** di Elisa Maino, un libro dedicato ai ragazzi che affronta i temi delle relazioni, i conflitti familiari, la tecnologia e la natura.

EMANUELA (una prossima sposa): **"I passi dell'amore"** di Nicholas Sparks che scrive (rifacendosi a S. Paolo): **"L'amore è sempre paziente e gentile, non è mai geloso. L'amore non è mai presuntuoso o pieno di sé, non è mai scortese o egoista, non si offende e non porta rancore. L'amore non prova soddisfazione per i peccati degli altri ma si delizia della verità. E' sempre pronto a scusare, a dare fiducia, a sperare e a resistere a qualsiasi tempesta"**.



CRISTINA: Io ho letto **"Il sistema periodico"** di Primo Levi, Torquato un libro sulle battaglie di Montecassino durante la seconda guerra mondiale, Maria un libro fantasy, Chiara ha letto Pasolini, Marco ha avuto un esame sulla metodologia della critica d'arte. Ogni mattina le Lodi e la Bibbia nelle letture del giorno.

CRISTINA: l'ultimo per me è stato **"Inventario di un cuore in allarme"** di Lorenzo Marone, mentre **LUDOVICA** con la sua maestra ha riletto **"Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza"** di Luis Sepùlveda.

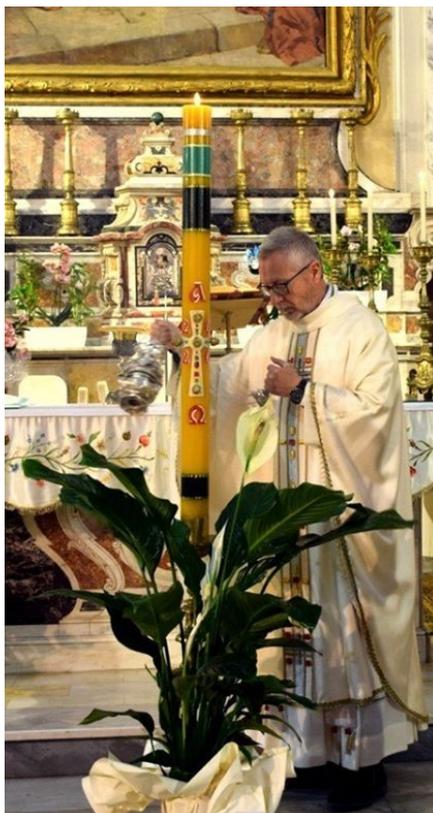


Giovani coppie in attesa del primo figlio si sono dedicate a **"Il linguaggio segreto dei neonati"**.



Non sono, però, mancate le preoccupazioni per le difficoltà che si incontrano per questo tempo di **"scuola on line"**, che vede tanti alunni demotivati e tanti genitori in affanno. L.C.

Anche a don Alfredo per il suo 34° anniversario di sacerdozio, tra i vari doni, sono stati regalati due libri, uno sul nuovo volto dell'Italia ed uno sulla bellezza, accompagnati da questo augurio



Cattedrale S. Maria Assunta in Sora

19 aprile 1986

Parrocchia S. Lorenzo m. in Isola del Liri

19 aprile 2020

La luce di Gesù

*è una luce mite,
è una luce tranquilla,
è una luce di pace.*

La luce di Gesù

*non fa spettacolo:
è una luce che viene nel cuore*

(Papa Francesco

Omelia a S. Marta, 3 settembre 2013)

Nel cuore noi portiamo

**i tuoi gesti,
le tue parole,
i tuoi insegnamenti.**

Nel tuo cuore noi poniamo

**il nostro affetto,
la nostra gratitudine,
la nostra riconoscenza.**

Possa tu sentire forte la nostra vicinanza in questo giorno per te speciale e in questo tempo che mette a dura prova il nostro essere comunità.

Non sentirti solo, don Alfredo. Noi siamo con te.

La comunità parrocchiale di S. Lorenzo martire

RIPROVIAMO A DARE QUALCHE AVVISO E APPUNTAMENTO, ancora a distanza!

VENERDI 1 MAGGIO - Inizio del Mese mariano e 1° venerdì del mese

Alle ore 17.00 recita del S. Rosario, come preghiera libera, cui può partecipare chi abita nel raggio di 200 mt dalla Chiesa. Alle ore 18.00 S. Messa -a porte chiuse- in diretta streaming.

DOMENICA 3 MAGGIO ci auguriamo che sia l'ultimo giorno di chiusura alla partecipazione dei fedeli alla S. Messa, che sarà trasmessa alle ore 11.00, in diretta streaming.

Quando si potrà di nuovo partecipare alla Messa feriale e festiva –speriamo presto!- si dovranno seguire precise indicazioni: i fedeli, con le mascherine, si disporranno uno per banco a zig zag, occupando a distanza di 1 mt le sedie e le panche laterali. Entreranno, uno alla volta, dalla porta centrale e usciranno, senza accalcarsi, da quella laterale con lo scivolo. Non è consentito il segno della pace e la comunione si riceverà esclusivamente sulla mano.

ROSARIO IN FAMIGLIA, NEL CONDOMINIO, NEL QUARTIERE

E' saltato il programma del mese mariano con il Rosario e le Messe di quartiere nelle zone, ma la fede e l'amore per la Vergine Maria restano e si manifestano anche a distanza.

Se, come sembra, ci è consentito uscire e radunarci, potremo incontrarci tra vicini, piccoli gruppi di familiari o amici, per pregare insieme, all'aperto, con le dovute distanze e precauzioni.



...ed imparammo dallo sguardo a riconoscere un sorriso